

►Anna Bisogno

Televisione invadente Cancellato il dolore

Salvo

LA TV INVADENTE. Il reality del dolore da Vermicino ad Avetrana

ANNA BISOGNO

CAROCCI

PP. 111 €13,00

Quando non sei più tu ad andare in salotto, sederti sul divano e accendere la tv pigliando il tasto del telecomando... quando la tv t'insegue, nei momenti più intimi, asciugando le tue lacrime, registrando le tue urla, è allora che il confine è crollato e la tv, invadente, diventa tv del dolore.

«Trent'anni fa venne sdoganata in Italia la tv del dolore», c'insegna Anna Bisogno, brillante docente di Storia e linguaggi della radio e della televisione a Roma Tre, che dimostra il suo talento in un dialogo con il mondo portato avanti attraverso i social network. Quel giorno era il 13 giugno del 1981 e un bambino, Alfredino Rampi, era caduto in un pozzo artesiano da cui non uscì più. Rimase in quel pozzo per le 18 ore di una lunghissima e ininterrotta diretta televisiva, seguita morbosamente da milioni di italiani, che ancora scuote la coscienza di chi ne ha un qualche ricordo, ma che ha cambiato inesorabilmente la storia della tv in Italia. È servito, scrive Bisogno, «a sdoganare questo nuovo genere di spettacolo basato sulla sofferenza», poi declinato in numerosissimi programmi di tv «straziata e straziante», come Chi l'ha visto?, e poi nei talk del dolore come Porta a

Porta, fino a C'è posta per te. Programmi che, «presentano numerose affinità con il classico intreccio melodrammatico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

